



35

Carissimi Confratelli,

Ieri alle ore 21 spirava nel bacio del Signore, dopo di aver ricevuto tutti i conforti religiosi, il

Sac. Leopoldo Chazal A.

Professo Perpetuo

Quando l'indimenticabile Mons. Fagnano nel 1895 assumeva la direzione di questo Istituto di educazione, affidato ai Salesiani dall'Arcivescovo di Santiago Mons. Casanova, fra gli alunni interni si trovava il nostro D. Leopoldo, il quale, con alcuni suoi compagni, attratti dall'affabilità di Monsignore e convinti di meglio servire alla patria lavorando per la formazione morale e religiosa della gioventù, dopo pochi mesi, domandarono di essere accettati come novizi. Alla scuola di Mons. Fagnano prima, e di Mons. Costamagna più tardi, arrivò a formarsi al vero spirito salesiano ed ebbe la sorte di emettere la sua professione perpetua nel gennaio del 1902 nelle mani del nostro amatissimo Rettor Maggiore nel suo viaggio per l'America.

L'ubbidienza lo cambiò di casa in varie circostanze, ma dappertutto seppe dar prova della sua intelligenza e della sua preparazione particolarmente in qualità di Consigliere Scolastico. Il suo carattere faceto e paziente gli guadagnò dovunque l'affetto degli alunni, i quali, lasciato il collegio, lo ricordavano sempre con piacere, e la sua parola ed il suo consiglio fra gli Ex-allievi cadeva sempre come vera rugiada. Le Società degli antichi alunni di Valparaiso e del Patrocinio conserveranno per molti anni la memoria del suo affetto e della sua bontà. L'attuale nostro signor Ispettore, D. Luigi M. Nai, nei primi anni del suo arrivo in questa Repubblica, conosciute le doti di questo nostro amato confratello, lo nominò direttore del Collegio Commerciale Salesiano di Valdivia. Egli fin dal principio capì qual era il suo dovere e si mise al lavoro cercando

di predicare più con l'esempio che, con la parola, procurando vivesse nella casa quell'unione ed allegria, che tanto aiutano a portare la croce. Ma Iddio disponeva altrimenti; infatti dopo la metà dell'anno una pleurite lo inchiodava nel letto per ben più di un mese e lo obbligava quindi a cercare in altro clima il ristabilimento della sua salute. Con rassegnazione veramente religiosa si allontanò da Valdivia vedendo sfumare varii progetti, che desiderava mettere in opera pel maggior bene di quella casa e, seguendo il consiglio dei medici, si retirò per più di un anno nella possesione di una nostra insigne benefattrice, che lo fece curare come un figlio. D. Leopoldo però non poteva vivere in ozio e a misura che aumentavano le forze, cercava di esercitare il ministero sacerdotale fra i contadini, preparando particolarmente ragazzi e ragazze per la prima Comunione e fondando la Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice. L'opera sua ebbe tanto esito che quella buona gente nelle grandi circonstanze domandavano sempre che fosse loro mandato il caro D. Leopoldo a preferenza di altri. Rimesso, almeno in apparenza, in salute, ritornò al lavoro nelle nostre case ed in Talca come Catechista, poi in Valparaiso come Consigliere Scolastico prestò con zelo l'opera sua sapendo nascondere con le sue facezie la malattia che lo stava distruggendo.

Nel Gennaio di quest'anno, essendo venuto a Santiago per gli esercizii spirituali, sentì rincrudire il suo male di fegato, e quando parve riaversi, fu destinato a questa casa ricca per lui di grandi e cari ricordi. La sua malferma salute suggeriva ai Superiori di affidargli solo un moderato lavoro, ma egli pieno di buona volontà volle essere occupato nell'insegnamento di materie soggette a esami pubblici e con tutto l'entusiasmo accettò l'incarico di attendere agli antichi alunni del Collegio. Presto però ricominciarono i suoi gravi disturbi biliari che si accentuarono con violenza nei primi giorni di questo mese. Vista l'ostinazione dei dolori i medici suggerirono una operazione a loro giudizio indispensabile per fermare il male, operazione per altro semplice e senza pericoli di complicazione. Egli accettò con la speranza di poter nuovamente essere utile alla Congregazione e non perdette in nulla la sua giozialità. Sembrava però avesse un presentimento della sua fine e durante la malattia non solo non lasciò mai la recita del Breviario e delle altre pratiche di pietà, ma volle prepararsi, come se dovesse morire. La sera prima dell'operazione mi fece chiamare, mi ripetè che era tranquillo, che al mattino si era confessato, ma che desi-

derava ancora una volta l'assoluzione e la benedizione della nostra Madre l'Ausiliatrice.

Compiuta con felice esito, a detta dei medici, l'operazione nelle prime ore del mattino di giovedì, ci sorrise la speranza di poterlo avere fra noi di ritorno dall'ospedale dopo alcuni giorni, poichè i sacerdoti ed i confratelli di questa casa e quelli della Gratitud Nacinal, che lo visitarono successivamente in quell giorno si mostravano tutti soddisfatti. Ma ben diversa era la volontà del cielo così che il nostro caro Don Chazal alle otto ore dopo l'operazione, sopraffatto da attacco cardiaco improvviso e neppure sospettato, moriva, dopo di aver ricevuto l'Olio Santo e l'ultima benedizione.

L'allegria che ognora dimostrò questo nostro compagno, come pure la pietà e l'amore al lavoro, dei quali ci diede esempio negli ultimi mesi passati in questa casa, sono a mio parere le virtù proprie di un buon salesiano e che dovremmo cercare d'imitare. Fra i bei ricordi, che egli ci lascia, sono alcune lodi, che egli volle con molto sacrificio insegnare quest'anno e sono persuaso che salesiani e giovani di questa casa lo ricorderanno con commozione e tenerezza ogni volta che scioglieranno quei canti all'Ausiliatrice. Vogliate pregare per la sua anima, ma pregate anche perchè voglia la Madonna del Ven. D. Bosco svegliare vocazioni, che riempiano i vuoti, che lasciano questi nostri cari confratelli.

Mi permetto domandare a tutti una preghiera per questa casa che abbisogna tanto di personale, e specialmente per questo vostro

Devmo. confratello

Sac. Ambrogio M. Turriccia.

Santiago, 25 Agosto 1921.

DATI PEL NECROLOGIO SALESIANO

Agosto 25

Leopoldo Chazal nacque in Santiago (Cile) il 3 Aprile del 1880, † a Santiago del Cile il 25 Agosto 1921 a 41 anni di età, 24 di professione e 13 di sacerdozio.

Fu un anno Direttore.

Yerba
Tea
La Matilde, 39
G. Jiménez delle Huertas
Tomo 2

EL PATROCINIO DE SAN JOSE
COLLEGIOS
SANTAGO DEL CILE

